

Ormai stiamo per compiere un anno di vita

LA COOPERATIVA sta per compiere un anno il prossimo 11 aprile è prevista la convocazione della prima assemblea nazionale di bilancio. Sarà questa un'occasione importante per riflettere sull'attività svolta e gettare le basi per i programmi del futuro. L'Unità ha dato già ampia documentazione di quello che si è fatto, delle migliaia di soci raccolti e delle sezioni locali che si sono costituite. Ma occorre dire con franchezza che i risultati fin qui ottenuti non sono ancora quelli che ci proponiamo all'atto della costituzione. In particolare alla crescente adesione dei soci e al cospicuo numero di quote sottoscritte non ha fatto riscontro una adeguata costituzione di sezioni locali. Perché? Evidentemente permangono perplessità e riserve su quel che è e dovrebbe essere la cooperativa ma anche su quel che dovrebbe essere l'Unità.

La cooperativa, com'è noto, è nata con l'intento di dare una base più ampia al giornale L'Impresa, apparentemente semplice, non è così facile da realizzare. Ora tuttavia ci stiamo avvicinando ad un traguardo importante. È già stata

preannunciata quella complessa ristrutturazione del giornale che ne farà a tutti gli effetti un fatto editoriale nuovo e straordinario nel campo dell'informazione del nostro Paese. L'idea è di andare ad un giornale più ordinato, di più chiara sintesi dei fatti del giorno, di più facile lettura, nonché di reale dibattito politico. Alla base di questa nuova impostazione, oltre l'intento di essere l'espressione più ampia delle forze di sinistra, vi sarà anche il proposito di accentuare il confronto con gli altri.

Un altro aspetto di non secondaria importanza è quello di assegnare al giornale l'autonomia di agire e intervenire con tempestività sui fatti con l'informazione e il commento senza attendere il pronunciamento del Partito che potrà venire anche dopo. L'Unità dovrà poi essere un giornale dei giovani per i giovani, capace di riflettere particolarmente le iniziative autonome delle quali si è fatta espressione la Fgc con grande originalità. In tal senso la esperienza di Tango costituisce un esempio la cui validità, al di là delle più legittime riserve, è comprovata dall'aumento dei lettori in gran parte

Bobo a Mantova e...



La sezione mantovana della cooperativa soci ha promosso, con notevole successo, un dibattito su «Tango», l'inserto satirico de «l'Unità». Il direttore Sergio Staino, alias Bobo, è stato interrogato dal direttore della «Gazzetta di Mantova», Rino Bulbarelli, dal corrispondente de «l'Unità», Firenze Carliola, e de «l'Avanti!», Adriano Amati. Nella foto, scattata la sera del 2 febbraio scorso, il protagonista dell'incontro: Carliola. Bobo, Roberto Storti che della sezione soci è il presidente, Amati e Rino Bulbarelli.

Pisa: obiettivo mille soci. Concreti impegni a Roma

Affollata riunione nella federazione Pci della capitale con il segretario Bettini

Del nostro corrispondente
PISA — Pense al coniglio, risotto, arista di maiale ai funghi, dolci... Gastronomia e allegria hanno salutato, a Cascina, la costituzione della cooperativa soci dell'Unità. È stata la cellula «Guido Rossa» dei dipendenti del Comune a dare il via alla sezione. L'idea ha preso piede e per l'occasione è stata organizzata una specie di «festa dell'Unità» invernale, presso la scuola di partito «Emilio Serrini». Sono state tirate fuori le attrezzature della festa e preparata la cena per più di cento persone, soci, diffusori e le famiglie al completo, figli, figlie e fidanzati. Anche i più giovani, dopo cena, sono stati impegnati in un dibattito con Sandro Bottazzi, coordinatore nazionale della cooperativa. A chiusura della serata, i dieci diffusori più anziani hanno ricevuto una targa. Una trentina di soci, augurante, con 35 soci già iscritti e la prospettiva di ampliarla ancora di più.

Se a Cascina le cose si muovono, anche a Pisa non stanno ferme. Nel pomeriggio dello stesso giorno il segretario della sezione provinciale, strutturalmente in presenza di Bottazzi per dati e chiarimenti. L'onorevole Leonello Raffelli è stato proposto come futuro presidente. «Contiamo di arrivare alla costituzione della

sezione entro la fine di marzo», ha spiegato Natalè Simonini, responsabile degli amici dell'Unità — con l'ambizione di arrivare presto a mille soci. Gli altri obiettivi che abbiamo, anch'essi abbastanza ambiziosi, sono di aumentare la diffusione del giornale di almeno 300 copie al giorno; riprendere la diffusione domenicale in tutte le sezioni (già abbiamo raggiunto il 500 copie della domenica) e infine passare dagli attuali 750 abbonati a 1000, nei prossimi due anni. Nel rinnovamento del giornale, non credo che la cooperativa possa sostituirsi alle iniziative del partito — ha affermato Francesco Marinelli, del comitato promotore — ma può essere un tramite con la società che spesso ci manca. Cercare di fare soci nell'ambiente di lavoro è un'occasione (cosa che noi non abbiamo) di diffusione domenicale o per le sottoscrizioni) di parlare, sviluppare una discussione sul giornale, sui suoi rapporti con il partito. Altre iniziative si potrebbero fare con Tango o con scienziati per la presentazione della pagina della scienza e dei problemi dei giovani universitari. Un modo per creare un contatto con chi altrimenti raggiungiamo con difficoltà.

ROMA — «Un po' di buona volontà e spirito d'iniziativa sono gli ingredienti principali per riuscire. Sinceramente debbo dire che non appena ci siamo mossi abbiamo constatato che non c'erano particolari difficoltà a costituire pezzo su pezzo la sezione cooperativa soci. Così un compagno di Torre Spaccata spiega, nel corso di un'affollata riunione (presenti i segretari di sezione e responsabili della propaganda) nella sede della Federazione romana con il segretario Goffredo Bettini e il vicepresidente della coop soci Alessandro Carri, i risultati più che lusinghieri realizzati: in poco tempo 140 soci. Ma l'obiettivo è ben più ambizioso: arrivare almeno a 300 soci.

... in crociera con la coop soci

Anche Sergio Staino, il popolare direttore di «Tango», sarà sulla Gruzza - La testimonianza di Giuseppe Pizzetti

L'hanno chiamata crociera di primavera. Dal 16 al 26 maggio il bordo della motonave sovietica «Gruzza», i soci della nostra cooperativa potranno fare una bella esperienza da Genova a Santa Cruz de Tenerife, dal Mediterraneo all'Atlantico attraverso lo Stretto di Gibilterra. E con i soci della cooperativa ci sarà anche Bobo, alias Sergio Staino, il popolare direttore di «Tango», supplemento satirico de «l'Unità» che il 16 maggio partirà per la crociera sociale della cooperativa nazionale de «l'Unità».

Pizzetti ha mostrato grande stupore quando è venuto a sapere di essere stato fra i primi ad aderire all'iniziativa. «Sì, certo, ho preparato in fretta le carte per l'iscrizione, ma per un unico motivo. Ho pensato: chissà quanti vogliono andarci; i posti a disposizione sono 400; se qui non mi abbrigo, questa bellissima crociera passa sotto l'ucco». Com'è la società che sarà una bellissima crociera? «Perché ci sono già stato con l'Unità vacanze. Per l'estate del 1982 con mia moglie. Anche in questo caso avevo letto la proposta su l'Unità; giornale che leggo quotidianamente. Furono stupendi quei giorni in mezzo al mare. Posso dire di aver trascorso non solo la vacanza più bella, ma anche i giorni migliori della mia vita. Fu proprio allora, una volta tornato a casa, che decisi di aderire al progetto, che avevo riproposto a me stesso di ritornarci. Gli anni successivi, per vicissitudini varie (malattia, ristrutturazione della casa ed altri problemi) non ho potuto rifare questa meravigliosa esperienza. Quest'anno, invece, l'occasione non me la fa scappare. Sono rimasto troppo contento nel '82».

Ma con lei e sua moglie hanno aderito anche altre quattro persone, su amiche che non sono state in crociera con l'Unità? «Sono rimasti affascinati da quel che io ho raccontato loro, luoghi stupendi, l'organizzazione perfetta, i pasti ottimi e abbondanti, un trattamento più che decoroso, e le feste. Insomma, in crociera il divertimento è assicurato».

Ma non si può essere completamente soddisfatti, come si è rilevato nel corso della riunione. Anche perché la diffusione domenicale ha subito, negli ultimi tempi, delle flessioni notevoli. È andato così calando l'impegno diretto delle sezioni. Ma battute d'arresto si sono avute anche nelle vendite feriali. Una prima iniziativa per il rilancio della diffusione militante la si è realizzata domenica 15 febbraio con l'impegno di tutti i quadri dirigenti della Federazione. E già si pensa in prospettiva al prossimo lancio del giornale rinnovato e riformato.

Le iniziative per una ripresa delle vendite feriali e della diffusione domenicale si affiancano a quelle per l'allargamento delle adesioni alla coop soci fino ad arrivare in tempi brevi alla costituzione ufficiale della sezione romana della cooperativa. Riunioni sono in programma in questi giorni a Montemario, a Talenti, fra gli autofotografanti, così come numerose sono le personalità della cultura, della politica, dell'arte che hanno assicurato la loro adesione alla coop o al costituendo comitato promotore della sezione romana. Insomma anche Roma si prepara ad affrontare su nuove basi e con impegno le prossime scadenze sociali della cooperativa, prima fra tutte l'assemblea nazionale che si terrà ad aprile.

CREMONA — È una proposta appetitissima. Per questo mi sono affrettato a prenotare i posti. Avevo paura di rimanere escluso, per l'esaurimento delle prenotazioni. È il sig. Giuseppe Pizzetti, pensionato di 71 anni, residente a Ca' d'Andrà, un piccolo paese in provincia di Cremona — che parla. Lui, con sua moglie ed altri quattro amici del paese, tutti pensionati, ha prenotato — appena ha saputo dell'apertura delle iscrizioni — sei posti per la crociera sociale della cooperativa nazionale de «l'Unità».

Da Alessandria a Ferrara

altre centinaia di abbonati entrano nella nostra coop

- VERCELLI**
Santhia Giuseppe (Santhia).
- AOSTA**
Centro Aziani «Petrini A.; Bozzetti Mario (Verres).
- TIGULIO**
Sezione Pci «Berlinguer/Cavinazzo (Riva Tigulio).
- GENOVA**
Angeles Gianfranco; Ballarini Salvatore; Boletto Luciano; Bonvini Bruno (S.Ogessa); Bruzzone Francesco; Buzzo Carlo; Camoriano Francesco; Castagnino Sergio; Compagnoni Giovanni; Crocetti Roberto; Di Zucchi Mario; Dagnino Anna Maria; Delino Domenico; Doglio Angelo (Quinto); Guerra Sergio; Guido Michele; Jatta Francesco; Mantelli Paolo (Ronco Scrivia); Marchetti E. (Pegli); Marengo Federico; Mazarotto Graziano; Orsano Roberto; Pava Enrico; Pava Paolo; Ponguoli Luciano; Prisco Carlo; Rampini Mario (Sestri Ponente); Rasella Giovanni; Roncolato Bruno; Rossi Carlo (Serra Ricco); Scamuzzi Onofrio; Semino Mario; Spagnuolo Pietro; Speciale Roberto; Suardi Roberto; Tasso Roberto; Tasso Roberto (Voltri); sezione Pci «Lattanzi»; sezione Pci «Bianchi»; sezione Pci «Bianchi»; Pedronci Ricotti; Benetti Domenico (Boiganeto); sezione Pci «Bianchi» (S. Quirico); Torre Luigi Armando (S. Oreste); Cirio Roberto; Cirio Roberto (A.N.C.R. Voltri).
- IMPERIA**
Mieleo Leonardo (Grimaldi); Valli Silvio (Riviglietta); Società operaia M.S. Castagnini G. (S. Stefano al Mare).
- MANTOVA**
Pinza Lino (Castellucchio), Sal-

Modulo di adesione per gli abbonati de «l'Unità» e di «Rinascita»

- UDINE**
Bar ARCI Sacileto (Perteole); Sefino Michele (Manzano).
- BOLOGNA**
Gaiani Dino; Tinarelli Andrea; Turchi Ivo; Miorini Mario; Prinosci Giorgio; Braggia Flavio (Aldeto); Maccarini Marco; Astolfi Carlo (Calevara); Serantoni Serena; Calzavara Tommo; Turri Lino (Anzola Emilia); Rinaldi Maria (S. Giovanni); Pavesi Maurizio; Vanni Vanni (Crevolore); Mignani Gino (Casalechio di Reno); Bassi Giancarlo (S. Giorgio di Piano); Turri Antonella (Castelmaggiore); Cotti Quinto (Castelmaggiore); Rossi Niveo (Castelmaggiore); Verlicchi Sergio (Castelmaggiore); Bozzoli Iro; Gambetta Sergio (Anzola Emilia); Sarti Oreste (S. Benedetto Val di Sambro); Marchesini Lora (Anzola Emilia); Righini Renzo; Mazzanti Claudio; Coitelli Attilio (Castelmaggiore); Pazzari Sinodo (Crevolore); Cavazzoni Corrado (Casalechio di Reno); Aldrovandi Maria Pia; Gravio Alfredo (Quarto Inferiore); Taliano Carlo; Dondi Romeo; Rambaldi Vilvano (S. Gabriele); Saccenti Giulietta (S. Pietro in Casale); Torregiani Paolo (S. Lazzaro di Savena); Pansini Ardilio (Aldeto); Corazza Roberto; Miezetti Ermene; Naldi Nino; Nazzari Rino (Ponte Samoggia); Gassiani Clotilde (Calcaria); Frassinetti Ettore (Calcaria); Laifi Walter (Calcaria); sezione Pci «Casoli»; Tassinari Elio; Basciani Vittorio; Frazzoni Silvano (Marefola); Negri Aurelio; Finchini Giuseppe; Mazzoli Saverio; Gardini Bruno (Casalechio di Reno); sezione Pci «Bianchi»; sezione Pci «Bianchi»; sezione Pci «Bianchi»; Gatti Paolo (Bazzano); Mengoli Alberto; Moretti Renzo; Marasullo Stefano; Colli Mauro; Benozzi Rino; Galletti Bruno; Tolomelli Sella Arvan; Bonni Nino; Malabaristi Sergio; Grazia Attilio; Ferri Aldo (Monte S. Pietro); Feliciano Giulio; Vincenzi Giulio; Lombardi Nicola. Tam-
- VERONA**
De Santi Giovanni (Castelluvio); Morichetta Benito (Castelluvio).
- VICENZA**
Zanoli Adriano (Bassano del Grappa); sezione Pci (Bassano del Grappa); Manzardo Loris (Calvene).
- GORIZIA**
Lessa Vittorio (Monfalcone); Grillo Edi (Monfalcone); Balli Carlo (Monfalcone); sezione Pci (Monfalcone); Federazione Pci.
- PADOVA**
Tomassiano Antonio; Pedrazzoli Alberto.
- ROVIGO**
Montagnana Attilio (S. Stenato).
- TREVISO**
Favaretto Dino (Susegana); Ma-

- ALBANO**
Mantelli Luigi; Caprera Anna; sezione Pci «Gramsci» (S. Donato Milanese); Garavaglia Francesco (Inverigo); Limentani Renzo (Agrate); Fontana Angelo (C. S. Ippolito); Alvares Amelio (Sesto S. Giovanni); Cattel Gabriele; Dohmen Sigrid (Robecco sul Naviglio); Ganetti Beniamino (Pescio); sezione Pci «Telemio»; sezione Pci «Telemio»; Devisi; Colombo Felice (Borghetto); Zamboni Miriam (Ososna); Casarachi Fermo (Akrate); Cooperativa «Ponte castibro»; Tomassiano Antonio; Viganò Giuseppe; Colombo Renato.
- PAVIA**
Aguzzo Carlo (Stradella); Brianzo Marco; Garbarino Grazia (Vigevano).
- SONDRIO**
Di Massimo Giuseppe (Tirano); Favaretto Dino (Susegana); Ma-

Dai licenziati per rappresaglia

Adesioni che tanto ci onorano

BOLOGNA — Sono stati anni di una inaudita violenza antidemocratica, della forsennata caccia al comunista, al socialista, al rappresentante sindacale. Migliaia i licenziati. «L'Unità» è stata il nostro grande strumento di lotta — dice oggi Ernesto Gardelli, allora operaio della Cogne di Imola, segretario della Commissione interna e responsabile della Lega Fiom —, ci ha sostenuti ed ha denunciato gli illegalismi, le superlicenze: non lo abbiamo mai dimenticato e noi lo dimentichiamo oggi. Gardelli è uno dei licenziati per rappresaglia politica e sindacale, così come lo sono Enrico Alborelli licenziato dalla Calzoni e Antonio Vignoli licenziato dalla Curtisa. Sono tre del nucleo portante del comitato che ha sviluppato, ottenendo un atto riparatorio (legge n. 36/74), l'azione tesa alla ricostruzione del rapporto assicurativo obbligatorio Inps nell'arco degli anni perduti tra il 1° gennaio 1948 e il 7 agosto 1966. Eccoli qui, allora, a «l'Unità». I compagni versano 15 milioni di lire a favore del giornale del Pci, per decisione dell'assemblea. Parte del denaro è destinato all'acquisizione di azioni della nostra cooperativa soci. Non è la prima volta che ci giunge un così cospicuo contributo da questi ex licenziati. In precedenza, sempre dopo aver avuto il giusto risarcimento, essi hanno sottoscritto quote per 55 milioni. Oltre che l'Unità in questi giorni hanno dato 60 milioni alla Camera del Lavoro (il 60% delle riscossioni), che si aggiungono agli altri 100 che sono serviti per realizzare l'aula magna del Centro studi sindacali della Ca' Vecchia a Sasso Marconi.

Enrico Alborelli, che dovette subire ben 10 giorni di cella di sicurezza a Portoferra Terme per avere affisso un manifesto sindacale che aveva tanto di autorizzazione della Questura di Bologna, ci ricorda le aberrazioni padronali. Alla Cartaria Stiasci & C., ad esempio, il regolamento del personale faceva divieto al personale (art. 9) di «coprire cariche civili, amministrative o politiche, senza avere il preventivo consenso del Signor Titolari della Ditta». Un operaio del Centro confezioni e recupero del Comiliter fu sospeso dal lavoro per due giorni per avere votato un ordine del giorno contenente valutazioni di carattere politico. Licenziamento in trono di un lavoratore della Ducati Ser «avendo Ella distribuito in fabbrica manifesti» — come giustamente anche giustificato dai suoi precedenti disciplinari.

La biblioteca alla Panigal

Alla Panigal la direzione non gradisce la biblioteca della Commissione interna e la «rimuove» dalla sala mensa. Dal canto suo il Capo del Compartimento Fp di Bologna lancia un anatema contro i lavoratori dell'Officina materiale mobile, colpevoli di «infransioni e sconfinamenti» circa gli argomenti che si possono o non si possono trattare nelle assemblee sindacali, quindi «avvertere che fino a nuovo avviso e comunque non prima di tre mesi, non concederà più alcuna autorizzazione a tenere riunioni». Licenziamento in trono di un operaio della Giordani per avere «nuovamente parlato alle maestranze radunate nei locali della Direzione». Ancora alla Barberis & Burzi, un operaio è licenziato perché «espresso mentre mangiava un pezzo di pane, ed un altro reo di raccogliere firme per la pace durante l'intervallo».

Caccia alle streghe

La caccia alle streghe di impronta macartista assume caratteri a dir poco biechi negli stabilimenti della Difesa ai danni del personale civile. Nel giugno 1953 una circolare ministeriale riservata personale giungeva di non rinnovare il contratto di lavoro al personale «che risultò iscritto al Pci o al Psi, la cui identificazione «dovrà essere effettuata con tutti i mezzi».

Licenziati sono al 90% comunisti, sono socialisti, alcuni democristiani o indipendenti, sono al 99% iscritti alla Cgil. Nel Bolognese i lavoratori colpiti dalla ignobile rappresaglia sono oltre 2.000 (35 mila su scala nazionale), mentre figurano 1.731 le domande sino ad ora accolte.

L'Unità, giornale della libertà e di lotta: la proibizione di leggere nelle fabbriche non passa, il giornale entra, circola. Intanto il prefetto di Bologna dà una mano e in pochi mesi, nel 1954, emana cinque ordinanze che fanno divieto di diffondere a domicilio i giornali politici. Dall'ottobre di quell'anno al marzo 1955 sono processati 38 diffusori, dei quali 29 in stato d'arresto!

Mario Vescevi
Remigio Barberi